

come hanno denunciato i lavoratori, che il 25 febbraio scorso, hanno indetto una manifestazione di protesta all'aeroporto di Fiumicino, dinanzi all'ingresso di un *terminal* dei voli internazionali, dietro tale invito a trasferirsi, di fatto, c'è il tentativo di un vero e proprio licenziamento collettivo, anche tenuto conto del fatto che in caso di rifiuto a trasferirsi per molti di loro l'alternativa sarebbe quella di una « buona uscita » di alcuni mesi —:

se non ritenga opportuno intervenire, presso i soggetti interessati, a tutela della dignità dei dipendenti del *call center* della *British* — tenuto conto del fatto che molti dei lavoratori coinvolti dalla decisione hanno famiglia e un'età anagrafica non più giovane — nell'intento di individuare, insieme alle parti, soluzioni alternative a quelle annunciate dall'azienda e comunque utili a garantire un futuro occupazionale certo e sereno ai lavoratori stessi. (4-13230)

PISTONE e SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la « Allaxia » S.p.a., azienda che opera nei settori della consulenza d'impresa, ricerche di mercato e comunicazione, con sedi a Milano, Firenze, Roma, Vicenza e Bari e che fa capo alla *holding* belga Wip SA., ha annunciato un piano di licenziamenti, che prevede tra l'altro la chiusura della sede di Roma e il conseguente possibile licenziamento dei 30 dipendenti, che, tra l'altro, oltre a non percepire lo stipendio da ben 4 mesi, non si vedono versati gli oneri previdenziali da più di un anno;

nel 2002 l'Allaxia ha rilevato l'ex Consiel dal Gruppo Telecom e nel dicembre del 2004 ha avviato le procedure di licenziamento collettivo per i dipendenti della divisione « Strategia e Organizzazione » e di altri settori: 70 lavoratori in tutto, di cui solo una trentina verrebbero ricollocati, mentre per i restanti 40 non ci sarebbe nulla da fare;

sempre da notizie provenienti da ambienti sindacali risulta che, nonostante lo stato di crisi asserito dai vertici dell'Allaxia, l'azienda sta procedendo all'acquisizione di altre società come quelle del gruppo HDC che attualmente è in stato di liquidazione —:

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati, a tutela dei diritti e della dignità dei lavoratori coinvolti, al fine di verificare l'effettiva situazione dell'azienda e nell'intento di individuare soluzioni capaci di garantire un futuro occupazionale certo e definito ai lavoratori stessi. (4-13236)

* * *

SALUTE

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo pubblicato su *Il Duemila*, il 31 gennaio 2005, sembrerebbe che in Italia il servizio sanitario funzioni un po' meno bene rispetto a 10 anni fa ed in compenso costi molto più;

negli ultimi mesi non si è fatto altro che parlare del fumo: nulla in contrario, purché non si trascurino le altre problematiche, quali ad esempio: i prezzi delle medicine a pagamento che continuano a crescere, i servizi ospedalieri che evidenziano alcune lacune eccetera —:

se quanto summenzionato corrisponda al vero;

quali siano le ragioni che abbiano determinato il complessivo aumento dei costi;

quali provvedimenti si pensino di adottare per rendere la nostra sanità efficace ed efficiente.

(2-01477)

« Perrotta ».

Interrogazioni a risposta scritta:

LUIGI PEPE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in data 26 gennaio 2005 l'Ordine dei medici di Bari ha adottato una grave sanzione disciplinare a carico del segretario del più rappresentativo sindacato dei medici di medicina generale;

a motivazione di tale grave decisione la responsabilità di aver dichiarato, come altri segretari regionali di categoria, in occasione di una giornata nazionale di protesta a difesa del Servizio sanitario nazionale, che le lunghe liste di attesa nei servizi ospedalieri della regione Puglia determinano grave danno ai cittadini, costretti spesso a rivolgersi al privato;

tale dichiarazione è stata resa in qualità di rappresentante di una organizzazione sindacale di categoria;

la potestà disciplinare in capo all'Ordine è notoriamente limitata alla tutela degli aspetti deontologici;

la suddetta sanzione disciplinare (sei mesi di sospensione, il massimo prima della radiazione) appare all'interrogante comunque assolutamente sproporzionata, con riferimento a quanto realmente accaduto —:

quali iniziative il Ministro interrogato ritenga di assumere, per quanto di competenza, per valutare quanto accaduto e tutelare i diritti sindacali e la libertà di espressione. (4-13224)

SARO, COLLAVINI, LENNA e ROMOLI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

tra la Regione Friuli Venezia Giulia e il ministero della salute è stato stipulato un accordo di programma per investimenti nel campo dell'edilizia sanitaria per un importo di 181 milioni di euro dei quali risulterebbero spesi 91 milioni di euro;

sarebbero a disposizione per la regione Friuli Venezia Giulia ancora circa 13

milioni di euro per i quali la Regione non avrebbe avanzato alcuna proposta di utilizzazione;

esistono numerose necessità finanziarie soprattutto relative al completamento di nuovi ospedali come quello dell'Azienda Sanitaria Santa Maria della Misericordia di Udine per il quale sono necessari ancora circa 30 milioni di euro —:

se da parte del Ministero vi sia la disponibilità di stanziare i 13 milioni di euro ancora disponibili a favore del completamento dell'Ospedale di Udine. (4-13225)

COSTA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il 27 gennaio 2005 è stata presentata a Roma l'indagine 2004 sul parco installato delle apparecchiature di diagnostica per immagini nelle strutture pubbliche italiane, promossa da ANIE — Associazione Elettromedicali, congiuntamente con SIRM (Società Italiana di Radiologia Medica) e AIMN (Associazione Italiana Medicina Nucleare ed *Imaging Molecolare*);

da detta indagine emerge una crescente obsolescenza dell'apparecchiatura di diagnostica per immagini in uso presso le 872 strutture sanitarie pubbliche esistenti in Italia, ASL, IRCSS e Policlinici Universitari compresi;

l'innalzamento dell'età media del parco installato può riflettersi negativamente sulla qualità dell'esame diagnostico e, in taluni casi, sottopone il paziente a una dose di radiazioni ionizzanti che le nuove tecnologie potrebbero sensibilmente ridurre;

nel Sud Italia e nelle isole alla vetustà si aggiunge una significativa carenza numerica delle apparecchiature;

le spese per l'acquisto di radiodiagnostica incidono solo per lo 0,4 per cento del totale della spesa sanitaria pubblica;

secondo i promotori dell'indagine il raddoppio per un periodo di tre anni del-

l'attuale investimento pubblico in apparecchiature di radiodiagnostica e medico nucleari, permetterebbe un drastico miglioramento delle tecnologie installate —:

se solo ragioni di bilancio ostino alla modernizzazione e all'adeguamento ai progressi scientifici delle apparecchiature di radiodiagnostica, strumento fondamentale per garantire ai cittadini il diritto alla salute;

come sia ammissibile che nel Sud e nelle isole il numero delle apparecchiature non sia minimamente adeguato alla popolazione;

quali siano le intenzioni del Governo affinché la situazione migliori e la sanità pubblica possa offrire al cittadino un adeguato supporto diagnostico. (4-13234)

SARO, LENNA, ROMOLI e COLLAVINI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del 18 gennaio 2005 il Burlo di Trieste e il Cro di Aviano hanno ottenuto la conferma per tre anni del riconoscimento del carattere scientifico IRCS;

la regione Friuli Venezia Giulia come risulta da dichiarazioni ufficiali non intende procedere alla trasformazione dei due IRCS in fondazioni;

è verosimile che la regione Friuli Venezia Giulia intenda attendere l'esito del ricorso presentato da numerosi regioni alla Corte Costituzionale avverso alla trasformazione degli IRCS in fondazioni;

l'Assessore regionale Beltrame come risulta da notizie apparse sulla stampa ha dichiarato che il Friuli Venezia Giulia è disponibile a trovare « un accomodamento a patto che il Ministero riconosca un

maggior ruolo della Regione negli assesti istituzionale degli IRCS e intervenga finanziariamente in conto capitale »;

la Regione sempre secondo quanto dichiarato dall'Assessore competente avrebbe contribuito al ripiano dei deficit degli IRCS andando ben oltre le sue competenze e il Ministero avrebbe proposto di tagliare fuori il Friuli Venezia Giulia dal riparto di seicento milioni di euro destinati a ripiano dei disavanzi degli IRCS nell'intero territorio nazionale;

il Ministero sarebbe inadempiente rispetto ad un necessario e indispensabile intervento finanziario per la realizzazione del nuovo Burlo presso il comprensorio di Cattinara —:

quali siano le specifiche richieste della Regione al Ministero della salute per raggiungere l'accomodamento cui fa riferimento l'Assessore Beltrame;

se corrisponda al vero che il Ministero avrebbe proposto di tagliare fuori il Burlo e il Cro dal riparto nazionale di seicento milioni di euro destinato a ripiano il disavanzo degli IRCS;

se il Ministero abbia assunto già degli impegni di intervento finanziario a favore della realizzazione del polo di Cattinara e se sia a conoscenza di eventuali ritardi da parte della Regione nella realizzazione del nuovo polo sanitario. (4-13237)

**Ritiro di un documento
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta orale Delmastro Delle Vedove n. 3-04267 del 24 febbraio 2005.